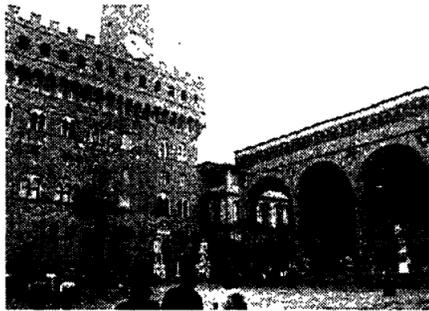


La statua attaccata dallo smog sarà presto restaurata ma non tornerà nella Loggia dei Lanzi in piazza Signoria

Anche opere del Giambologna subiranno la stessa sorte Sisinni: «Faremo lo stesso con i capolavori di altre città»

Il «Perseo» del Cellini sarà sostituito da una copia

Verrà restaurato e sostituito da una copia il Perseo del Cellini, il bronzo nella Loggia dei Lanzi in piazza Signoria a Firenze. Per il restauro si attende il via libera ad analisi ultimate. Per la sostituzione il ministero dovrà decidere, ma Sisinni spiega che l'orientamento è quello di mettere gli originali al chiuso e non solo a Firenze. Stessa ipotesi per il Ratto delle Sabine del Giambologna, sempre nella Loggia.



Il «Perseo» di Benvenuto Cellini. A sinistra, piazza della Signoria con la Loggia dei Lanzi

DALLA NOSTRA REDAZIONE STEFANO MILIANI

FIRENZE. Lo smog non ha pietà per i monumenti e non risparmia neppure il Perseo nella Loggia dei Lanzi in piazza Signoria a Firenze. Il bronzo fuso nella metà del Cinquecento da Benvenuto Cellini, che raffigura il giovane eroe nell'atto di mostrare la testa mozzata della Medusa, verrà restaurato e successivamente sostituito da una copia. L'originale verrà esposto agli Uffizi perché la Loggia fa parte di questo complesso museale. Sempre che non passi l'ipotesi del Bargello, il museo nazionale che espone capolavori di scultura medioevale e rinascimentale.

dei tecnici e dei responsabili del patrimonio artistico propende a collocare il Perseo in un luogo chiuso, altrimenti lo smog lo danneggerà di nuovo. Stessa sorte attende il Ratto delle Sabine e Ercole e il centauro Nesso, i due marmi del Giambologna, e forse anche le statue romane che stanno sempre nella Loggia dell'Orchestra.

Per i trasferimenti dall'aperto alle sale museali ci vorrà ancora tempo, oltre che la decisione ufficiale del ministero per i Beni culturali. Tale decisione verrà presa dopo che i comitati di settore avranno valutato i resoconti dei soprintendenti competenti per le statue nella Loggia, Antonio Paolucci dei beni artistici e storici per le sculture tardo rinascimentali e una ottocentesca, Francesco Nicotri dei beni archeologici per quelle romane. Quale sia l'orientamento lo dichiara esplicitamente il direttore generale del ministero, Francesco Sisinni, ripetendo quanto già detto in precedenti occasioni: seppure con ama-

rezza, gli originali verranno trasferiti nei musei e rimpiazzati da copie. Non è solo un problema di atmosfera inquinata e di piogge acide. «Mi preoccupa la vulnerabilità delle statue da parte dei turisti, della folla, dei vandali o di squilibri», osserva Sisinni ricordando il dente staccato al gruppo di Ercole e Anteo proprio in piazza Signoria pochi giorni fa. «Per questa vulnerabilità il soprintendente ai beni ambientali e architettonici di Firenze Domenico Valentini ha suggerito di proteggere la Loggia dei Lanzi con una cancellata, ma su questa proposta il ministero è perplesso».

Il dilemma se sostituire o meno con repliche i capolavori dell'arte all'aperto non riguarda esclusivamente Firenze, aggiunge il direttore gene-

rale, precisando che il ministero sta pensando alle copie anche per altre città «anche se la nostra aspirazione è lasciare i beni culturali come sono e dove sono». A malincuore, anche il soprintendente Paolucci e la direttrice degli Uffizi, Anna Maria Petrioli Tolani, riconoscono che quando il degrado tocca questi livelli, dobbiamo accettare l'ipotesi che il Perseo e il Ratto delle Sabine non possano rimanere all'esterno». Paolucci e Petrioli Tolani aggiungono infine che è in corso un'indagine scientifica per il restauro del bronzo del Cellini. A Firenze ammontano a oltre cinquanta le copie di monumenti un tempo all'aperto. Fra queste il David di Michelangelo, il San Marco (a Orsanmichele) e la Giuditta di Donatello, il «porcellino» del Tac-



A «Napoli a porte aperte» oltre duecentomila visitatori

NAPOLI. Dopo 33 anni, finalmente, è stata aperta al pubblico la chiesa di Santa Maria dell'Incoronata, una chiesa del 1300 che migliaia e migliaia di persone hanno visto sempre da fuori e finalmente ieri e oggi è possibile vederla «dentro». È un complesso stupendo, una sala magnifica che potrebbe essere usata subito, magari come sala di esposizione o per conferenze, visto che sale nel centro di Napoli non ce ne sono molte. Invece domani chiuderà. Il merito di aver reso visitabile questa bellissima chiesa è di «Napoli a porte aperte», l'iniziativa lanciata dalla fondazione «Napoli 99» (presidente Mirella Stampa Barracco), che quest'anno è stata abbinata ad una promozione turistica, ed ha avuto un successo senza pari, non fosse altro perché l'Alitalia e le associazioni degli albergatori, hanno offerto ai visitatori un «pacchetto turisti» a prezzi contenuti che ha invogliato centinaia e centinaia di persone a venire a Napoli. Visitatori sono arrivati anche dal Giappone, dall'Inghilterra, dagli Stati Uniti ed uno anche dall'Australia. La prima mattina dell'iniziativa, alla quale

ha partecipato anche il presidente della Camera, Giorgio Napolitano, ha registrato un successo travolgente, che si è ripetuto nel pomeriggio. I turisti hanno girovagato da una chiesa all'altra, dalla farmacia degli incurabili alla chiesa di S. Giovanni a Carbonara. Duecento monumenti da visitare sono tanti, ma molti si sono sottoposti volentieri ad un «tour de force», con la collaborazione dei «punti di informazione» degli studenti e dei volontari che effettuavano visite guidate, pur di non perdere l'occasione di visitare i tesori di Napoli sotto chiave. Sono in molti a sperare che «Napoli 99» ripeta l'iniziativa, perché altrimenti c'è il rischio che su molte opere cada di nuovo l'oblio degli anni. Il problema comunque da domani, dopo i duecentomila visitatori di quest'anno, sarà proprio questo, aprire sempre i monumenti e non solo per due giorni. Ma questo pone anche un altro quesito: perché mai a Napoli i restauri continuano all'infinito, come le opere del terremoto, quelle del disingovernamento del golfo, la costruzione del palazzo di giustizia...?

Sette arresti nel Bolognese Il fratello lo violenta e poi lo «passa» agli amici Ora il ragazzino li accusa

DAL NOSTRO INVIATO ANDREA GUERMANDI

SAN PIETRO IN CASALE (Bo). Una storia agghiacciante di emarginazione, violenza e abusi sessuali. Una storia venuta alla luce solo dopo molti mesi, forse addirittura anni. Perché quel ragazzino, ora sedicenne, a un certo punto non ce l'ha fatta più e ha raccontato tutto ai medici dei servizi sociali della Usl.

Il ragazzo? Di lui si dice, genericamente, che abbia «problemi psichici». L'Usl, da qualche mese, gli ha trovato un'occupazione; il personale dei servizi sociali lo accompagna al lavoro e lo va a riprendere. Ha subito una violenza inaudita, ma gli operatori sono convinti che si possa riprendere.

«Adesso la cosa più importante è recuperarlo», dice il sindaco di San Pietro in Casale, Drago Balfore. «Quello che è successo è gravissimo, ma sbattere il mostro in prima pagina fa aumentare l'emarginazione».

Lo sindaco del paese conferma la vita difficile di quella famiglia. «Abbiamo cercato di aiutarli offrendo una casa, occupandoci dell'educazione scolastica dei figli. E anche i servizi sociali dell'Usl hanno informato il tribunale dei minori. Siamo riusciti anche a trovare un lavoro al ragazzo, ma il resto non potevamo prevederlo. Per fortuna il ragazzo ha cominciato a parlare e sono intervenuti i magistrati. Ma anche chi gli ha usato violenza ha grossi problemi».

Lo conferma chi ha arrestato i sette adulti: «Pare non si siano resi conto di quello che hanno fatto. Alcuni di loro hanno problemi psichici». Hanno sempre vissuto ai margini, sono probabilmente cresciuti in ambienti sessuofobici, dice il medico dell'Usl.

«Ora», aggiunge il sindaco, c'è un ragazzino che vive un dramma enorme. Dobbiamo stringerli vicino, dargli affetto e solidarietà. In silenzio e con dei fatti concreti...».

Parla il preside dell'istituto milanese dove una supplente d'inglese è stata «denunciata» dagli studenti per la sua «doppia vita»

«Transessuale? Per me era una brava insegnante»

Nuove dimissioni per la professoressa transessuale, la cui doppia vita è stata denunciata dagli studenti. Ieri C.M., 32 anni, ha rinunciato al nuovo incarico, durato un solo giorno. «Ho assunto una brava insegnante. Diciamo che non ho discriminato» spiega con rammarico il preside dell'itis di Cinisello. C.M., in carica da 7 mesi era rispettata da tutti nella scuola. Unico neo, per gli studenti, l'eccessiva severità.

ROSANNA CAPRILLI

MILANO. Forse a «punirli» è stata la sua eccessiva severità. Le uniche proteste che la direzione dell'itis di Cinisello Balsamo aveva ricevuto sull'insegnante transessuale, in cattedra da 7 mesi, era proprio il suo comportamento intransigente sul rendimento scolastico degli allievi. Per il resto nessuno aveva mai avuto nulla da dire. C.M., 32 anni, laureata, originaria della Lucania, era considerata da tutti, colleghi e professori, un'ottima insegnante. Era entrata all'itis del

Centro onnicomprensivo del Parco Nord, alle porte di Milano, dopo aver seguito regolare trafila. Era in graduatoria al Provveditorato e aveva lasciato una ventina di domande in altrettanti istituti scolastici. All'itis di Bresso era entrata per sostituire una professoressa di inglese, in maternità. C.M. del resto, non era nuova alla professione, aveva già fatto supplenze in varie scuole, tra cui l'Istituto alberghiero Amerigo Vespucci di Milano e un istituto tecnico di Bollate, sempre

nell'hinterland milanese. Non era un mistero per nessuno, che alla femminilità dell'aspetto della professoressa di inglese, corrispondeva un nome maschile. I suoi documenti parlano chiaro. A scuola era accettata, proprio per quello che era. Nessuno all'itis di Bollate si era formalizzato per la sua «diversità». Mai una protesta, neanche da parte dei genitori. Tutto è filato liscio fino a sabato 24 aprile, quando sul tavolo di Michele Gorgoglione, vicepresidente da 4 anni, arrivano le foto che ritraggono C.M. di notte, in piazza Firenze, noto luogo della prostituzione transessuale. Ieri, all'itis di Bollate, gli articoli dei giornali erano vissuti come una tegola sulla testa. Ci si chiedeva perché questa notizia fosse trapelata, visto l'impegno e la discrezione dell'istituto, che aveva trattato il caso con la massima riservatezza. C.M., dopo l'accaduto, ha preferito dare le dimissioni, ma proprio l'altro ieri ha ottenuto un altro incarico di supplenza presso l'itc, sempre nello stesso complesso scolastico. L'incarico è durato un giorno solo. Dopo aver letto i giornali, ieri la professoressa ha telefonato alla preside, Ernesta Barisi, per comunicarle le sue dimissioni.

«Sono estremamente spiacenti come certa stampa ha trattato il caso. Non capisco perché questa storia sia finita in pasto ai giornali», si rammarica Giorgio Bagnobianchi, da un anno preside dell'itis di Cinisello. Signor preside, lei non si era accorto di nulla? I documenti della professoressa erano in regola. A me spetta il compito di giudicare il buon operato dei professori, non la loro vita privata. Diciamo che non mi sono posto il problema più di tanto. Ma ripeto, il punto non è questo. Mi indigna il clamore che s'è fatto intorno a questa storia. Per me il problema principale sono i ragazzi. Avrei preferito

che l'argomento restasse fra le mura scolastiche. Ora, dopo tutto questo can can, le cose si complicano, vanno oltre il discorso educativo. Signor preside, non sfugga. Lei, sapeva che la professoressa era transessuale? È vero, come qualcuno ha detto, che l'averla accettata, sia stata una sorta di esperimento pedagogico? Ma quale esperimento pedagogico! Io ho semplicemente assunto una brava insegnante. Diciamo che non ho discriminato. Tutto qui. E dopo le faticose foto? Ora è un problema. Anzi tutto sarebbe interessante capire perché i ragazzi sono andati a indagare sulla sua vita privata e perché hanno portato qui quelle foto compromettenti. Forse, nonostante il buon clima che si era instaurato, da parte di alcuni allievi c'era ancora qualche riserva mentale. E poi, se è vero che discusso-

ne deve esserci, ora dopo quello che è successo, si rischia che l'asse del ragionamento si sposti tutto sul fatto della transessualità. Invece il problema è un altro. Riguarda la figura degli insegnanti, in generale. Mi riferisco alla normativa che impone ai pubblici dipendenti, un comportamento adeguato al loro ruolo anche fuori dall'ufficio. E soprattutto sono preoccupato che si sia entrati nella privacy di una persona in modo così violento. Di un insegnante del cui operato non si può dire che bene. «Una norma tutta da discutere - dice Massimo Mariotti, responsabile del centro gay all'Ufficio politiche sociali della Camera del lavoro di Milano - perché datata, quindi inserita in un concetto di morale ben lontano da quello dei giorni nostri. E gli insegnanti, aggiunge, sono la categoria più penalizzata. Lo dice, uno studio sulla discriminazione omosessuale negli ambienti di lavoro».

Dal Vaticano il francobollo anti-pillola

ROMA. Una speciale emissione postale vaticana celebrerà, il 7 giugno prossimo, il ventinovesimo anniversario dell'enciclica di Paolo VI «Humanae vitae» (sulla vita umana), che condannò l'uso della pillola anticoncezionale. Per tale data verrà emesso un nuovo biglietto di posta aerea, detto «aerogramma», del valore di 850 lire, che presenterà un'immagine a colori di una donna con un neonato in braccio. Sotto la vignetta figurerà la scritta «1968-1993 - XXV anniversario della lettera enciclica humanae vitae».

Ogni domenica, a partire dal 16 maggio

su l'Unità Uno spazio in più per parlare della "casa". Un filo diretto per segnalare piccoli e grandi problemi, per avere spiegazioni sui singoli casi, per porre questioni.



Scrivere a "IL PROBLEMA CASA" via Due Mucelli 23c/13 - 00187 Roma telefonare dalle 16.00 alle 18.00 al numero 06/69996221 - fax 06/69996226

CHE TEMPO FA

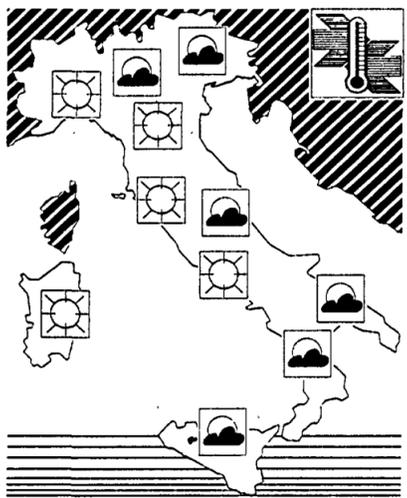


Table with weather icons and labels: SERENO, VARIABILE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

IL TEMPO IN ITALIA: alla quota di 5.000 metri, dove la situazione meteorologica è più significativa in quanto le masse d'aria in circolazione non risentono più della influenza del suolo, abbiamo ancora una fascia depressionaria sul Mediterraneo ed un'area anticiclonica sull'Europa centro-settentrionale. Il tempo di conseguenza non cambia di molto rispetto ai giorni scorsi e resta caratterizzato da fenomeni di instabilità. TEMPO PREVISTO: sul settore nord-occidentale, sul Golfo Ligure, sulla fascia tirrenica centrale e la Sardegna ampie schiarite al mattino e nuvolosità irregolare durante il pomeriggio. Sulle altre regioni italiane alternanza di annuvolamenti e schiarite e durante le ore pomeridiane possibilità di piovaschi o temporali in prossimità dei rilievi ma localmente anche su zone di pianura. VENTI: deboli di direzione variabile. MARI: poco mossi l'Adriatico meridionale e lo Jonio, quasi calmi gli altri mari. DOMANI: su tutte le regioni italiane zone di sereno al mattino ed addensamenti nuvolosi di tipo cumuliforme durante le ore pomeridiane con possibilità di piovaschi o temporali locali. Rasseramenti in serata e durante la notte.

TEMPERATURE IN ITALIA

Table with 2 columns: City and Temperature. Includes Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma Urbe, Roma Fiumic., Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, S. M. Leuca, Reggio C., Messina, Palermo, Catania, Alghero, Cagliari.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Table with 2 columns: City and Temperature. Includes Amsterdam, Atene, Berlino, Bruxelles, Copenaghen, Ginevra, Helsinki, Lisbona, Londra, Madrid, Mosca, Oslo, Parigi, Stoccolma, Varsavia, Vienna.

ItaliaRadio

Oggi vi segnaliamo: Ore 8.15 Italia radio classica. A cura di Andrea Montanari. Ore 9.10 Rassegna stampa. Ore 10.10 «Filo diretto». In studio Cesare Salvi, partecipano Massimo D'Alena, Leoluca Orlando, Pietro Scoppola, Pierre Carniti e Gianni Mattioli. Per intervenire tel. 06/5796539-6791412. Ore 12.15 «Diversi come noi». In collaborazione con l'archivio per l'immigrazione. Ore 15.30 «Il Programmone». Con A. Masullo, P. Matvejevic. Ore 16.10 Serve un Ministero per la cultura? Un confronto tra Cito Maselli, Walter Veltroni, Corrado Augias, Gillo Pontecorvo e Roberto Cotroneo. Ore 17.15 La radio dei ragazzi: «Adesso tocca a noi». Ore 18.30 Domenica Rock. Ore 14.30 Week end Sport. Ore 15.30 Libri. Sarajevo: Voci da un assedio. Ore 16.10 Il Villaggio del sabato. Con Antonio Ghirelli, Predgai Matvejevic, Roberto Cotroneo, Aldo Masullo. Ore 17.10 Musica: «Figli di Annibale». In studio gli Alma Megretta. Ore 17.30 Nuovo Cinema Donatello. Intervista a Gianluigi Rondi. Ore 18.30 Sabato rock.

l'Unità

Tariffe di abbonamento Italia: Annuo L. 325.000 Semestrale L. 165.000. Estero: Annuo L. 680.000 Semestrale L. 340.000. Tariffe pubblicitarie: A mod. (mm.39 x 40) Commerciale fienale L. 430.000. Finestrella 1a pagina fienale L. 550.000. Finestrella 1a pagina festiva L. 4.830.000. Manchette di testata L. 2.200.000. Redazionali L. 750.000. Finanz.-Legali.-Concess.-Aste-Appalti Feriali L. 635.000 - Festiva L. 720.000. A parola: Necrologie L. 4.800. Partecip. Lutto L. 8.000. Economici L. 2.500. Concessionarie per la pubblicità SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/57531. SP1, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131. Stampa in fac-simile: TeiStampa Romana, Roma - via della Magliana, 285. Nigi, Milano - via Curo da Ptoia, 10.